

Saluto tutti i presenti che ringrazio per aver accolto l'invito dell'Amministrazione Comunale partecipando alle celebrazioni del 4 novembre.

A differenza degli altri anni quest'anno la pioggia ci costringe a celebrare la ricorrenza nel Palazzo Spinelli.

A fine cerimonia, anche sotto la pioggia, deporremo la corona al monumento dei caduti della I guerra mondiale.

Saluto calorosamente i rappresentanti delle autorità militari qui presenti e ricordo a tutti che essi, ogni giorno, sono in prima linea per garantire il rispetto della legalità e per difendere la nostra sicurezza.

Un caro saluto a tutti Voi cittadini, agli studenti di Albanella, ai genitori, ai docenti e agli amministratori Comunali.

Il 4 novembre rappresenta una data importante per la storia della nostra Repubblica: si ricorda infatti la fine della I guerra mondiale avvenuta nel 1918, si tengono le celebrazioni per la festa delle forze armate Italiane e per la festa dell'Unità d'Italia.

Proprio in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'Amministrazione Comunale di Albanella, nel 2011, ha intitolato l'ex piazzetta Marconi Piazza "Unità d'Italia"...lì si partirà il corteo per giungere piazza Garibaldi dove, con la deposizione della corona di alloro al monumento dei caduti della Grande Guerra, ricorderemo i caduti di tutte le guerre.

Oggi, come dicevo, festeggiamo la **Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate**. In questa data ricordiamo:

- **l'anniversario della fine della prima guerra mondiale (95 anni fa). Nel 1918 si concluse infatti la prima guerra mondiale con oltre 8,5 milioni di morti, di cui circa 630 mila italiani, 1.050.000 furono i mutilati e i feriti: cifre che devono far riflettere, numeri e persone da non dimenticare.**
Fu una guerra di liberazione combattuta per riunire all'Italia Trento e Trieste, furono ridisegnati i confini dell'Italia.

- la **festa delle Forze Armate** italiane;
- la festa dell'**Unità nazionale**.

Con la deposizione della corona di alloro renderemo omaggio ai caduti della I guerra mondiale, ricorderemo tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita o gli anni migliori della loro vita per la PATRIA e per costruire un futuro migliore e per ristabilire le condizioni di libertà che oggi ci consentono di vivere liberi e meritevoli di una civiltà democratica.

Tutto questo lo dobbiamo ai nostri eroi.

Se leggiamo i nomi scritti sul marmo bianco dedicato ai caduti della I guerra mondiale scopriamo tanti nomi a noi familiari che persero la vita, furono strappati alle proprie famiglie, alle proprie mogli o alle loro fidanzate per difendere la patria in nome della libertà. I loro ideali sono ben impressi nei principi fondamentali della nostra costituzione...art. 11.

Ma questa occasione non deve essere solo il giorno del ricordo o del ringraziamento, ma deve essere anche quello della riflessione per fare in modo che il passato, la storia, ci sia di insegnamento per il futuro.

La guerra, lo sanno bene i nostri reduci e combattenti, lo sanno i nostri soldati, non ha né vincitori né vinti ma solo vittime.

Le nostre Forze militari sono oggi armate ma per la pace non per la guerra.

Ricordo e salutiamo con un applauso tutti gli albanellesi che portano la divisa e che sono impegnati in missioni di pace; in particolare il concittadino Vincenzo Quaglia, ufficiale dell'E.I., che in questo momento si trova ad Herat in Afghanistan impegnato con altri militari Italiani in missione di pace.

Infatti, per sconfiggere il pericolo della guerra le nostre Forze Armate DIFENDONO LA PACE, tutelando la sicurezza della nostra nazione, il suo onore e la sua credibilità.

Oggi i militari italiani sono in missione di pace in Kosovo, Libano, Afghanistan, Malta, Marocco, Somalia, Uganda, Palestina, Egitto,

ecc. Sono diverse migliaia di soldati e salutiamoli e ringraziamoli con un applauso.

Ma se i nostri soldati sanno bene come difendere la PACE tra i popoli, non bisogna essere per forza soldati per adempiere a questo compito.

Lo dico in particolare ai giovani presenti: tutti noi, ognuno per il ruolo che ricopre, possiamo fare tanto in nome della pace, del rispetto delle persone e del rispetto tra i popoli.

Questi sono valori che dobbiamo cercare e difendere tutti i giorni.

Vedete ragazzi, anche il GEMELLAGGIO che abbiamo realizzato in questi giorni con il Comune Francese di Bailly va anche verso questa direzione.

Voi, insieme alle vostre insegnanti, avete partecipato con tanta gioia, passione e impegno ad un movimento “quello del gemellaggio” nato in Europa subito dopo la II guerra mondiale con il sostegno di tanti Sindaci e cittadini con la promessa solenne che **l’Europa non sarebbe stata mai più dilaniata dalla guerra.**

In questi 68 anni questi movimenti hanno coinvolto istituzioni, associazioni, cittadini e studenti ed hanno dato e continuano a dare un notevole contributo allo sviluppo pacifico dell’Europa.

Quindi ragazzi, prepariamoci con queste ed altre iniziative per contribuire a promuovere la pace e la comprensione tra i popoli e le comunità, alleniamoci a difendere un valore fondamentale sancito nella nostra costituzione che è “la pace tra i popoli”.

Infine, prima di concludere, permettetevi di formulare ancora una volta un caloroso ringraziamento personale e dell’intera amministrazione a **tutte le forze dell’ordine**, un grazie sincero per averci onorato della vostra presenza e per l’impegno che quotidianamente profondete per adempiere il vostro dovere.

Grazie ai ragazzi delle scuole, agli amministratori presenti, agli insegnanti, al dirigente scolastico e ai cittadini.

Il Sindaco di Albanella
Giuseppe Capezzuto